

# Arte SEDUTA

con il patrocinio e il contributo di:



e in collaborazione con:



## DOVE E QUANDO

### Centro incontri della Regione Piemonte

C.so Stati Uniti, 23 Torino  
dal lunedì al Venerdì 10.00-18.00;  
sabato 10.00-13.00

### Sede della Provincia di Torino

C.so Inghilterra, 7 Torino  
dal lunedì al venerdì 8.00-19.00

### Comune di Torino

Assessorato per le pari opportunità  
via Corte d'Appello, 16 Torino

### Teatro Regio

P.za Castello, 215 Torino visitabile dal pubblico  
in possesso del biglietto di ingresso per le  
manifestazioni che si tengono al Teatro Regio,  
oltre alle visite guidate al Teatro, in programma  
tutti i giorni, dal martedì al venerdì alle ore 15.30 e  
il sabato alle ore 11 e 15.30 (esclusi i giorni festivi  
e quelli in cui sono previsti spettacoli in orario  
pomeridiano).

### Museo di antichità

via xx Settembre, 88 Torino  
Lunedì 8 marzo 15.00-22.30  
6-7-8 marzo ingresso gratuito per le donne dal  
martedì alla domenica 8.30-19.30

### Palazzo Madama

P.za Castello Torino  
Scalone e Corte Medievale  
Dal Martedì al Venerdì 10.00-18.00  
Sabato 9.00-20.00; Domenica 9.00-19.00

### Circolo dei lettori

Palazzo Graneri della Rocca  
via Bogino, 9 Torino  
dal Lunedì al Sabato 10.00-21.00

### Museo Galliano Habitat

via Pietro Micca, 12 Torino  
Dal martedì al venerdì 10.00-13.00/14.00-19.00  
Sabato 10.00-19.00

### Eventa Gruppo Immobiliare

via dei Mille, 42 Torino  
dal martedì al venerdì 15.00-19.00  
apertura mostra 8 marzo 2010 h. 18.00  
con la presentazione de: "Le Piere. "Madame" e  
signorine di Torino", con l'autrice Rosita Ferrato.

### A Mano

via san Massimo, 53/a Torino  
Lunedì 15.30-19.30;  
martedì, mercoledì e Venerdì  
10.30-13.30/15.30-19.30;  
giovedì e sabato 10.30-19.30

### Res Nova

Via Accademia Albertina, 10  
Lunedì 15.30-19.30;  
martedì, mercoledì e Venerdì  
9.30-13.00/15.30-19.30;

### Gurlino

Via Carlo Alberto, 38 Torino  
dal Martedì al venerdì 10.00-13.00/14.00-19.30  
Sabato 10.00-13.00/15.30-19.30

lacasadipinocchio  
associazione culturale



La Creatività ha un grande bisogno:

Raccontare l'uomo nei suoi illimitati colori, segreti, performance ma anche pregiudizi, limiti, paure e sofferenze.



5 - 31 marzo duemiladieci

«Trovare un nuovo impiego per un oggetto  
abbandonato e' un gesto di purezza cristallina.»  
Michael Zadorian

# Arte SEDUTA

## IL PROGETTO

Il progetto è nato dall'esigenza di salvaguardare e valorizzare una parte di arredo destinata al macero che giaceva nel vecchio Carcere "Le Nuove" di Torino: le sedie cinematografiche. Un recupero, in un luogo della memoria, di un arredo che prevedeva una forma di socialità ed il trasferimento alla nuova Casa Circondariale per attuare un progetto che innesca anche esso un'importante momento di socialità.

In seguito al recupero delle sedie che giacevano presso il Teatro, le detenute del padiglione femminile della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, hanno lavorato per trasformarle in opere artistiche. Ogni detenuta ha avuto a disposizione una fila composta da quattro sedute ed attraverso un processo creativo ha sperimentato la propria tecnica al fine di realizzare una seduta che rispondesse ai desideri artistici personali.

Le detenute hanno manifestato un forte interesse nei confronti di questo progetto che rappresenta anche un modo nuovo, ottimistico e propositivo di vivere l'ecologia e di "ricostruire il cambiamento" valorizzando i materiali derivanti da eccessi di produzione, i prodotti imperfetti e gli oggetti senza più valore, per accedere all'idea di nuove possibilità di comunicazione e creatività, in una logica di rispetto dell'oggetto, dell'ambiente, dell'uomo, della donna, del detenuto, della detenuta.

All'interno del laboratorio il lavoro è stato di trasformazione, di impossessarsi delle sedute per riformularle in forma artistica, dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e auto apprendimento, uno spazio dove si è potuto sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani, assaporando così l'essenza primitiva della manipolazione, slegata da condizionamenti.

Ogni processo di cambiamento all'interno del carcere riproduce propositività e costruttività e va stimolato ed incoraggiato.

"ArteSeDUTA" rappresenta uno spazio multi-esperenziale, aperto agli intrecci ludici delle emozioni e del pensiero, dove chi lo compie prova sensazioni ed emozioni, pensa, costruisce e progetta.

## GLI OBIETTIVI

- Salvaguardare beni destinati al macero, ancora in ottime condizioni e legati ad un contesto storico;
- Indurre al risveglio della creatività che regna in ogni individuo;
- Utilizzare "ArteSeDUTA" come strumento di arteterapia nella riabilitazione psichica e fisica;
- Sviluppare al meglio le capacità creative e manuali di ogni detenuta;
- Contrapporsi alla "seduta-merce", presente sul mercato;
- trasformare materiali di recupero.

## LE FINALITÀ

"ArteSeDUTA" è un evento pensato per sostenere le donne detenute: tutte le sedute a fine mostra potranno essere acquistate.

## Come prenotare le sedute

Le sedute possono essere prenotate mettendosi in contatto con l'Associazione lacasadipinocchio durante e dopo la mostra.



## lacasadipinocchio

associazione culturale

Regione Vogliere 33 12058, S.Stefano Belbo Cuneo

0141843579 - 3470367174 - 3939405761

lcdppress@ymail.com

# ArteSeDUTA

## CHI PROPONE IL PROGETTO

*Il laboratorio creativo, organizzato da lacasadipinocchio presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, si è ormai consolidato con una sua propria sede all'interno.*

*Il progetto che l'associazione svolge con le donne detenute è legato alla convinzione della immediata necessità per tutti di adeguare il nostro modo di vivere e di consumare al progressivo e veloce deteriorarsi dell'ambiente.*

*In pochissimo tempo il laboratorio si è trasformato in una bottega di lavoro che realizza borse, scialli, accessori, elementi di arredo e design. Lo fa in mille modi diversi, ma sempre utilizzando materiali vergini considerati di scarto o restituendo nuova vita e funzioni a tessuti, metalli, plastica o legno. Non ricorre a processi industriali di riconversione che comporterebbero, ad esempio, uso di agenti chimici.*

*Ogni tipo di materiale è considerato, esaminato, maneggiato e lavorato dalle mani delle detenute come se fosse il più raro e prezioso. Viene dimenticato il suo impiego originario e, nel riuso, quel pezzo di stoffa d'arredamento, quel vecchio cuscino ricamato, quella cerniera trovata in un fondo di magazzino, acquistano una dignità che non sapevano di avere. Così, in un gioco di idee che a volte è suggerito dai materiali a disposizione e altre dalla ricerca e dalla realizzazione di un oggetto con certe caratteristiche, nasce una borsa, uno scialle, un bracciale.*

*Per questo non ci sono due prodotti identici.*

*Il laboratorio si approvvigiona recuperando materiali dai più diversi fornitori, spesso salvandoli da una fine in discarica, rielaborando a suo modo anche oggetti e prodotti semilavorati che provengono da comunità di lavoro in paesi in via di sviluppo. La disponibilità del materiale e del lavoro delle detenute determina la produzione limitata di ogni modello di manufatto, ognuno sempre unico per colori, finiture e materiali.*

*Tutto ciò è stato ottenuto grazie all'entusiasmo delle donne detenute che ci lavorano alacremente ed al significativo supporto della Direzione, delle Assistenti Sociali e di tutte le persone che hanno finora collaborato.*

*Conclusasi la prima fase del progetto, iniziato a novembre 2008 con la presentazione dei manufatti durante due eventi in Torino e Milano, si è avviata la seconda, assai più impegnativa, che necessita il potenziamento del successo ottenuto sinora.*

*Il progetto si propone, nelle sue intenzioni dichiarate sin dall'inizio, di ridare alle donne in stato di reclusione la possibilità di mantenere e sviluppare la propria femminilità; e questo in una condizione assai difficile, che spesso vanifica il significato della pena carceraria. L'annullamento della personalità rende infatti il reinserimento assai più problematico, esasperando atteggiamenti comportamentali e a rischio di peggioramento. Un importante segnale di essere nella direzione giusta ci è stato dato dalle donne coinvolte nel laboratorio: dimostrano devozione ed entusiasmo, e necessitano inevitabilmente il riconoscimento della "società civile", attraverso l'apprezzamento dei manufatti da loro progettati e confezionati.*

*La ricompensa deve peraltro essere anche economica. Un piccolo guadagno sicuro e forse sufficiente, in prospettiva al reinserimento, permette un'attenuazione della ferocia repressa insita nello spirito di autoconservazione.*

*È inoltre un sostegno e una condizione estremamente importante per le donne che a fine pena necessitano e dimostrano di voler continuare il lavoro intrapreso.*